

## Assemblea Pgi e Forum per l'italiano in Svizzera: il grigioniano protagonista a Grono

Una lunga ma piacevole e proficua giornata sulla cultura grigioniana, la difesa delle minoranze linguistiche e l'italiano in Svizzera si è svolta sabato scorso a Grono, nel Moesano. Durante la mattinata si è svolta l'Assemblea dei delegati della Pgi, che ha fatto il punto sulla situazione al termine dell'anno di celebrazione del suo centenario. Dopo il pranzo presso il ristorante La Brasera, seguito da una visita facoltativa ad alcuni interessanti monumenti storico artistici del nucleo di San Vittore sotto la guida di Marco Marcacci (co direttore del Museo Moesano), i lavori sono ripresi – sempre nell'aula Magna della scuola di Grono – con il Forum sull'italiano in Svizzera.

di MARGHERITA GERVAISONI

**Assemblea Pgi: un anno impegnativo e importante**  
Il Presidente della Pgi Franco Milani, nella sua relazione sull'attività annuale, ha messo in evidenza le occasioni straordinarie che la Pgi ha voluto affrontare nel corso del 2018, anno del centenario di fondazione.

Oltre ai significativi eventi di festa e celebrazione organizzati su tutto il territorio – tra cui il concerto di Roberto Vecchioni svoltosi a Coira lo scorso 12 maggio, ricordato con entusiasmo negli interventi all'Assemblea del consigliere di stato Martin Jäger e della consigliera nazionale Silva Semadeni – la Pgi ha realizzato nel 2018 due opere editoriali di indiscutibile valore: l'antologia *100 sguardi sul Grigioniano* e la guida storico artistica dedicata ai giovani *Leo e Lila alla scoperta del grigioniano*. Il lavoro di realizzazione, presentazione e divulgazione delle opere di cui sopra, insieme alle manifestazioni ad esse collegate, ha rappresentato un importante impegno, non solo dal punto di vista finanziario, comunque preventivato.

Assolutamente non previste, invece, alcune problematiche insorte nell'arco dell'anno nei confronti delle quali la Pgi ha dovuto prendere posizione organizzando azioni adeguate.

Prima fra tutte la questione dell'iniziativa popolare «No Billag», che ha messo in discussione la possibilità della sopravvivenza delle trasmissioni RSI dedicate all'informazione e alla diffusione della cultura grigioniana. La Pgi ha dovuto mettere in atto strategie volte a preservare tale servizio essenziale sia attraverso trattative con la RSI che occupandosi di una campagna di sensibilizzazione sulla pericolosità dell'iniziativa.

Il problema dell'informazione attraverso i media e la carta stampata nel grigioniano è stata portata all'attenzione della Confederazione e del Cantone. La Pgi ha segnalato anche le difficoltà che, pur essendo comuni a tutta l'editoria, colpiscono in modo accentuato le pubblicazioni periodiche e a bassa tiratura, come quelle quasi miracolosamente ancora presenti nel grigioniano. L'accordo dell'aprile 2017 con Ats (Agenzia telegrafica svizzera) che, su incarico del cantone Grigioni, ha messo le notizie a disposizione dei media in lingua italiana (fino ad allora il servizio era svolto solamente in lingua tedesca o francese) pur essendo un primo successo non pare aver risolto i problemi reali. Il suo scopo dovrebbe essere quello di rafforzare la coesione sociale promuovendo l'informazione tra le località linguistiche. Ma la Pgi ritiene si debba fare di più.

Dopo l'iniziativa «no Billag», il 2018 ha regalato al grigioniano una seconda iniziativa popolare che ha lasciato sconcertati per l'insita mancanza di rispetto nei confronti delle minoranze linguistiche: l'iniziativa su una sola lingua nelle scuole primarie cantonali. Le votazioni del 23 settembre hanno respinto il contenuto della proposta, dimostrando che la maggior parte dei cittadini ha compreso l'insostenibilità dei suoi intenti, ma il lavoro che la Pgi ha dovuto sostenere, prima nel tentativo di contrastare l'iniziativa e poi nell'opera di sensibilizzazione al voto, è stato veramente impegnativo. L'approvazione di una tale proposta avrebbe significato una drammatica retrocessione del lavoro svolto dal sodalizio a sostegno della lingua italiana e dell'identità culturale italo-fona. Anche se, come detto, la popolazione votante ha dato un chiaro segnale a favore del plurilinguismo, il Presidente Franco Milani non ha nascosto la sua preoccupazione nei confronti di una tendenza, purtroppo molto diffusa, a considerare la Svizzera una nazione bilingue, caratterizzata dall'uso predominante di tedesco e francese. A partire da una tale constatazione, il Presidente non ha potuto che denunciare una tutela della minoranza linguistica disattesa



L'assemblea dei delegati della Pgi si è riunita quest'anno a Grono

da parte del Cantone e di gran parte della compagine politica.

Secondo la testimonianza della Consigliera Nazionale Silva Semadeni a Berna la preoccupazione per il sostegno e la salvaguardia della lingua italiana sarebbe più sentita che a livello cantonale. La consigliera si è anche rallegrata dell'elezione di Marina Carobbio alla presidenza del Consiglio nazionale, anche in base alla sua dichiarata volontà di svolgere gran parte delle riunioni del Consiglio in lingua italiana. Segno tangibile della sua sensibilità nei confronti delle minoranze linguistiche.

D'altra parte Semadeni ha anche sottolineato l'importanza di promuovere la coesione tra le valli grigioniane come condizione fondamentale per poter affrontare le sfide economiche, demografiche e linguistiche connesse al territorio.

Il Presidente della Pgi, pienamente in accordo con l'importanza del perseverare nell'intento di raggiungere una maggiore coesione, ha anche voluto sottolineare la necessità di pervenire alla stesura di un bilancio su quanto ottenuto nell'ultimo decennio di attività, verificando l'efficacia delle strategie fino ad ora adottate. Procedendo in questo modo sarà possibile individuare e mettere a punto gli obiettivi futuri sulla base di strategie operative sempre più efficaci. Questo lavoro di analisi verrà portato avanti nei prossimi due anni anche in collaborazione con le organizzazioni associate al Forum per l'italiano in Svizzera che si sono incontrate nel pomeriggio seguente.

### Programma attività Pgi 2019

Molte le iniziative previste dal programma dell'attività 2019 approvato dall'Assemblea dei Delegati prima di sottoporlo a Confederazione e Cantone per il finanziamento annuale.

La letteratura e il plurilinguismo verranno presi in considerazione a Bregaglia attraverso la manifestazione *Scrittori a Palazzo* che vedrà la realizzazione di incontri tra personaggi importanti della letteratura italiana in dialogo tra loro e con il pubblico. Il linguista Francesco Sabatini parlerà della lingua italiana a Poschiavo dove si svolgerà anche la rassegna *Contrabbando letterario* – che prevede appuntamenti anche a Tirano – con un confronto ragionato tra i romanzi *Giobbe* di J. Roth e *La Madre* di G. Deledda. Visto il successo ottenuto a Roveredo, la rassegna sulla poesia a cura di Stefania Mariani, *Poetica-Mente Cuore* verrà riproposta in autunno a Poschiavo, arricchita da una serie di proiezioni cinematografiche sulla vita dei grandi poeti. Poschiavo, sempre in ambito letterario, affiderà a Roberta De Devitiis il compito di realizzare un corso di lettura ad alta voce.

Anche la storia e il territorio continueranno ad essere soggetti d'interesse su tutto il territorio grigioniano a partire dalla mostra sulle selve castanili nell'ambito della Sagra delle castagne di Brusio, fino alla giornata di valorizzazione dei nuclei storici del Moesano, che nel 2019 ver-

rà dedicata a Buseno in val Calanca. I Totem RSI continueranno il loro tour portando nel territorio le immagini del passato e i temi di discussione sul presente. Sempre il Moesano sarà sede del biennale festival del *CineMO* dedicato alla cinematografia della Svizzera italiana, mentre in Valposchiavo verrà riproposto il laboratorio teatrale per adulti. Teatro anche in Bregaglia con una riedizione più agile del Festival a Castelmur e in primavera l'ormai classico spettacolo itinerante del Coro Italiano, che toccherà diverse tappe in Engadina e nel Grigioniano.

Ancora *Cinema Italiano* a Coira – dove verrà presentato anche lo spettacolo teatrale tratto dal romanzo del brusiese B.D. Farina intitolato *La forza dell'amore* – e *Cinema un giorno al Mese* con la Fondazione Garbald in Bregaglia.

Anche la musica sarà veicolo di italianità per tutto il 2019 e oltre ai concerti del Coro della Sezione, a quelli previsti dall'Orchestra da camera dei Grigioni e al concerto di canti sacri e profani – come contributo Pgi ai festeggiamenti dell'80° anniversario della fondazione del Capitolo di San Vittore – sarà di notevole interesse la giornata dedicata a canzoni, testi e pensieri del grande cantautore, scomparso da vent'anni, Fabrizio de André, che si realizzerà a Coira.

In Valposchiavo la rassegna *Giardini incantati* sulla Via dei Palazzi darà, infine spazio alla musica italiana e ai musicisti grigioniani.

Sul fronte delle esposizioni d'arte da segnalare le personali dedicate ai giovani: i pittori Federico Lopez (vincitore del concorso legato all'antologia *100 sguardi della Pgi*) e Monica Schmidt-Rampa, nonché il fotografo Hans-Jörg Bannwart.

Infine, un'esposizione inconsueta nel Moesano che darà voce a un modo particolare di raccontare la vita: il collezionismo. La biennale mostra collettiva del 2019 prevede, infatti, di dare spazio ai collezionisti di qualunque genere, sottolineando il valore – in controtendenza nell'epoca dell'effimero e del consumo immediato – di un atteggiamento conservativo.

Molte le iniziative dedicate ai giovani, tra cui la gita degli studenti grigioniani, la colonia diurna estiva *Settimana a regola d'Arte*, con l'atelier d'illustrazione nel Moesano, la presentazione dei lavori di maturità a Coira, nel Moesano e a Poschiavo dove i laboratori teatrali per bambini e per adolescenti sfoceranno in una performance nel corso della settima edizione della *Festa Danzante*.

Sul piano delle pubblicazioni è prevista la biografia dedicata al giurista bregagliotto Zaccaria Giacometti a cura di Andreas Kley, nell'ambito della Collana ricerche e pubblicazioni. Proseguirà la pubblicazione dei *Quaderni* e dell'*Almanacco* così come quelle del giornalino *Mondo nostro*, della pagina *Convivenza* nel quotidiano *Die Südostschweiz* e quella della *Pagina grigioniana* nella rivista *Terra Grischuna*.

### Relazione del presidente Pgi Franco Milani

Stimato Consigliere di Stato, Stimata Consigliera nazionale Care delegate e cari delegati, Care amiche e cari amici della Pgi, a nome del Consiglio direttivo vi do il benvenuto all'Assemblea della Pro Grigioni Italiano. Inizierò la mia relazione presidenziale ricordando una persona che ha dato molto alla cultura del Grigioniano e alla Pro Grigioni Italiano e che quest'anno purtroppo ci ha lasciato per sempre; sto parlando di Elda Simonett-Giovanoli. Nata a Bondo nel 1924, dopo un'infanzia trascorsa in Toscana, nel 1943 Elda è tornata in Svizzera, svolgendo per diversi decenni l'attività d'insegnante nel comune di Bivio, dove ha poi sempre vissuto. Proprio qui, in quello che era l'unico paese di lingua italiana a nord delle Alpi, Elda ha sviluppato un'appassionata e continua opera di difesa della lingua italiana, come maestra (e così tutti continuavano a chiamarla), come scrittrice, appassionata del mondo delle favole e leggende locali e, non da ultimo, come redattrice per la Bregaglia e la Val Sursette di ben 46 edizioni dell'*«Almanacco del Grigioniano Italiano»*, dal 1957 al 2002. Per questo suo impegno in favore dell'italianità, già nel 1978, la Repubblica italiana le attribuì la Croce di Cavaliere.

La Pgi ricorda con profonda gratitudine Elda Simonett-Giovanoli. Nel 2007 le venne assegnato il premio «Cubetto Pgi» per «aver saputo scrivere del Grigioniano italiano, di tutto il Grigioniano, spaziando ben oltre i confini della sua valle e del suo paese». E con affetto la Pgi commemora anche oggi il suo costante e mai sopito interessamento all'attività del Sodalizio e alla cultura grigioniana. Vi prego di restare un minuto in raccoglimento in memoria di Elda Simonett-Giovanoli.

Care delegate e cari delegati, ci ritroviamo di nuovo insieme alla massima assemblea della Pro Grigioni Italiano al termine dell'anno dei festeggiamenti per il centenario di vita del nostro Sodalizio. Lo dico senza falsa modestia: il solo fatto di aver raggiunto un secolo di attività basterebbe per definire questa nostra assemblea un momento storico. I motivi sono però ben più importanti: oggi non festeggiamo solo la nascita del nostro Sodalizio, ma anche del Grigioniano quale «comunità immaginaria» fra i territori della Calanca, della Mesolcina, della Bregaglia e della Valposchiavo che sono distanti e separati geograficamente tra di loro.

Un secolo di attività corrisponde all'incirca a tre generazioni che si sono fatte portavoce delle preoccupazioni, delle speranze e dei sogni della nostra comunità. Se pensiamo che la Pgi fu fondata mentre in Europa infuriava ancora la Grande Guerra, possiamo immaginarci a quante sfide in tutti questi anni i numerosi grigioniani attivi nelle fila del nostro Sodalizio hanno dovuto confrontarsi per difendere la nostra minoranza. A chi come noi sta a cuore la nostra lingua, può solo provare un profondo senso di gratitudine per tutte queste persone. Le mie, le nostre parole di ringraziamento non sono quindi di circostanza, ma l'espressione di un sincero e profondo senso di stima e ammirazione. Sfolgiando i numeri del nostro Almanacco e dei nostri Quaderni si può facilmente evincere chi, ma anche quanti, si sono succeduti nelle varie funzioni del nostro Sodalizio. Per il pericolo di dimenticare qualcuno, mi limiterò a citare solo il nostro fondatore Arnoldo Marcelliano Zandralli che fu presidente del nostro Sodalizio fino al 1958. La creazione di questa «comunità immaginaria» che citavo precedentemente, è stata il frutto dell'impegno di idealisti raggruppati attorno alla figura di Zandralli. Se oggi siamo in Mesolcina è anche per rendere omaggio alla regione che ha dato i natali a questa importantissima figura della cultura grigioniana. Un anniversario, specialmente se con cifra tonda, è

sempre un'occasione per fare un bilancio su quello che si è fatto, su quello che si è raggiunto, ma anche per gettare uno sguardo verso il futuro.

È una situazione che accomuna tutte le minoranze quella di correre il rischio di essere dimenticate. Gli italo-foni nel Cantone dei Grigioni non fanno eccezione. La stessa esistenza della Pgi si spiega con il bisogno di far sentire la propria voce, di far valere e di rivendicare i propri diritti di fronte alla comunità linguistica maggioritaria e alle autorità. Per questo motivo esiste il nostro Sodalizio, al fine di garantire ancor oggi alla minoranza italo-fona grigione tutti quei servizi – comunemente si parlerebbe di servizio pubblico – che per gli altri cittadini costituiscono dei diritti acquisiti. Parlare in modo esaustivo delle rivendicazioni che la Pgi ha indirizzato all'autorità pubblica in questo secolo di vita per sopprimerlo a questo stato di cose significherebbe parlare della storia stessa della Pgi. Vi tranquillizzo, non è mia intenzione farlo. Desidero però ricordare tre importanti attività del nostro Sodalizio di quest'anno che allo stesso tempo sono molto rappresentative del lavoro della Pgi negli ultimi tempi.

Se vi è una costante nella politica linguistica della Pgi negli anni appena trascorsi, questa è sicuramente stata la promozione dell'informazione in italiano nel Cantone dei Grigioni. Su tutto il lavoro svolto della Pgi in quest'ambito, questa primavera incombeva la votazione relativa all'iniziativa popolare «No Billag»: l'accettazione dell'iniziativa avrebbe infatti provocato, senza via d'uscita, l'immediato smantellamento del servizio radiotelevisivo pubblico e avrebbe vanificato ogni sforzo per l'informazione a favore della Svizzera di lingua italiana. Questo perché, grazie a una chiave di ripartizione degli introiti del canone molto favorevole alla Svizzera italiana, la SSR si può senza dubbio considerare la «spina dorsale» dell'informazione in italiano.

Per questo motivo, in collaborazione con la Lia Rumantscha e l'associazione Amici della RSI, la Pgi ha pianificato azioni per sensibilizzare in particolare modo la maggioranza tedesco-fona del Cantone dei Grigioni circa la pericolosità della «No Billag». Il chiaro verdetto popolare a sostegno del servizio radiotelevisivo pubblico non può quindi che rallegrare la Pgi. Il risultato della votazione a livello cantonale e grigioniano è inoltre motivo di particolare soddisfazione per il Sodalizio. L'impegno della Pgi per i media non è però terminato a marzo. Il Sodalizio ha pure preso posizione nella procedura di consultazione per i media elettronici e a dicembre incontrerà i responsabili dell'Agenzia Telegrafica Svizzera per chiedere loro di potenziare il servizio in italiano nel nostro Cantone.

Quest'anno la Pgi si è pure impegnata nella promozione culturale organizzando incontri informativi nel Grigioniano e partecipando ai gruppi di lavoro per la stesura del concetto di promozione culturale previsto dalla nuova legge.

L'anno che doveva essere dedicato principalmente ai festeggiamenti per il nostro centenario, nostro malgrado, ha avuto un altro importante appuntamento a settembre: la votazione sull'iniziativa cantonale «Per una sola lingua straniera» che voleva abolire l'insegnamento del nostro idioma nelle scuole elementari tedescofone. Come ben sapete, non ci sono stati purtroppo i mezzi giuridici per fermare quest'iniziativa che a nostro avviso era discriminatoria. Nel maggio 2017 tre dei cinque giudici del Tribunale federale che avevano esaminato il nostro ricorso infatti erano dell'opinione che un'applicazione dell'iniziativa conforme alla Costituzione federale e a quella cantonale sarebbe stata possibile.

## Uno studio sulla situazione dell'italiano in Svizzera

Ha avuto luogo a Grono l'annuale assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera che è stata caratterizzata anche dalla presenza di Ignazio Cassis. Il Consigliere federale si è rivolto ai convenuti evidenziando l'impegno suo e dell'autorità federale nel promuovere maggiormente la lingua italiana nell'amministrazione e negli enti parastatali affinché la terza lingua nazionale abbia il dovuto rispetto. In questa prospettiva l'azione del Forum è più che necessaria e molto importante.

I lavori assembleari sono stati diretti da Franco Milani, presidente della Pro Grigioni italiano che in mattinata nella località mesolcinese si era riunita per la propria ri-

nione ordinaria.

Dopo le relazioni del presidente Manuele Bertoli e dei responsabili dei gruppi di lavoro, i membri convenuti hanno approvato i conti 2017 e il preventivo 2019. Di particolare interesse poi la presentazione del nuovo Concorso del Forum «Parli italiano? Ti prendo in parola!», concorso aperto ai bambini, giovani e adulti residenti in Svizzera. Per ulteriori informazioni si rinvia al sito [www.forumperlitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch)

La seduta di Grono ha permesso di delineare le attività future del Forum, segnatamente l'avvio di uno studio per fare il punto sullo stato della lingua italiana in Svizzera, la

richiesta alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione di una più adeguata offerta dell'italiano nelle scuole secondarie d'Oltre Gottardo e l'attenzione rivolta al 2019, anno in cui il Consiglio nazionale sarà presieduto da Marina Carobbio e alcune iniziative già sono state programmate.

Nel corso dell'Assemblea i membri hanno ringraziato e preso commiato dal Consigliere di Stato Martin Jäger che a fine anno terminerà il suo mandato: nel Comitato del Forum sarà sostituito dal successore Jon Domenic Parolini.

La prossima Assemblea del Forum si terrà a Losanna il 30 novembre 2019.



Il tavolo dei relatori riuniti a Grono per l'assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera

## Assemblea Pgi e Forum per l'italiano in Svizzera: il grigionitaliano protagonista a Grono

Continua da pagina 15

A quest'iniziativa la Pgi si prepara da ben 12 anni. La Fondazione «Amiche e amici della Pro Grigioni Italiano», per esempio, è stata creata per raccogliere le risorse necessarie a contrastare con tutti i mezzi disponibili un'iniziativa contro l'insegnamento dell'italiano.

Come potete ben immaginare, la campagna che abbiamo condotto è stata molto dispendiosa sia in termini di lavoro per la Sede centrale che in termini finanziari per la Fondazione e il Sodalizio. Abbiamo fatto tutto quello che era ragionevole fare per controbattere un'iniziativa a livello cantonale, e forse anche di più. Per noi era soprattutto una questione di rispetto e di parità di trattamento. Infatti, la motivazione di chi aveva lanciato l'iniziativa era inaccettabile per la Pgi. Se per la maggioranza tedescofona una lingua «straniera» poteva bastare e quest'ultima non doveva essere una lingua cantonale, ma l'inglese, le minoranze avrebbero dovuto continuare a imparare bene, per non dire perfettamente, il tedesco in modo da permettere al Cantone di funzionare in questa lingua.

Il 23 settembre il popolo ha respinto nettamente l'iniziativa, nel Grigionitaliano per il «no» si sono espressi quasi il 90% dei votanti. Il sostegno del Grigionitaliano è stato più grande a quello di 11 anni fa per il referendum sulla legge cantonale sulle lingue. È con profondo senso di gratitudine se a nome del Consiglio direttivo; ora la Sede centrale può guardare al futuro con serenità e dedicarsi ad altri progetti.

Per quanto riguarda le attività per il centenario ricordo in particolare le due pubblicazioni di pregio: l'antologia 100 sguardi sul Grigionitaliano e la guida per bambini e ragazzi sui monumenti storici del nostro territorio, Leo e Lila alla scoperta del Grigionitaliano, che sono state presentate in tutti i centri regionali.

Cambiamo argomento e come di consueto vi informo sugli avvicendamenti nel nostro personale. In sostituzione di Maurizio Zucchi, Silvia Montemurro ha iniziato quest'anno il suo lavoro presso il Centro regionale Bregaglia. Nata a Chiavenna, classe 1987, Silvia si è laureata in Scienze Giuridiche con una tesi in criminologia e possiede un diploma per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri. Inoltre, ha frequentato diversi corsi di sceneggiatura e scrittura creativa e tenuto laboratori di teatro e scrittura, in Italia e in Svizzera. Silvia ha pubblicato cinque romanzi, l'ultimo dei quali, *La casa delle farfalle*, è stato pubblicato a maggio da Rizzoli.

Alla Sede centrale Beatrice Badolato ha sostituito da ottobre Milena Nichil nell'ambito della contabilità. Nata a Scuol, classe 1982, Beatrice ha frequentato la scuola d'obbligo nel suo paese natale e ha fatto l'apprendistato commerciale a Samedan. Nel 2002 si è trasferita a Coira dove ha lavorato per una ditta di costruzioni e dove vive con la sua famiglia.

Ringrazio Maurizio e Milena per il loro impegno in favore della Pgi e auguro loro ogni bene per il loro futuro professionale. Come dicevo

poco prima, l'iniziativa ha messo drammaticamente in evidenza un problema che ben conosciamo: la lingua tedesca e lo svizzero-tedesco sono sempre più egemoni nel nostro Cantone e il plurilinguismo cantonale tende sempre più frequentemente a risolversi in situazioni di diglossia o persino di monolinguisma regionale. Basterebbe guardare una cartina con i confini linguistici dei Grigioni di 100 anni fa per farsi un'idea delle dimensioni di questo processo e capire la gravità di quest'evoluzione.

Nell'anno del nostro centenario dobbiamo quindi riconoscere che un secolo di politica linguistica non è bastato per far comprendere come la promozione delle nostre lingue sia un fattore decisivo per la coesione cantonale. La consapevolezza di una maggior tutela linguistica delle minoranze non è sufficientemente percepita da vasti strati della popolazione e le relative misure di promozione linguistico-culturale sono viepiù disattese sia dall'amministrazione cantonale che dalla stessa compagine politica. Ma proprio dalla politica dovrebbero giungere le direttive e le pratiche per un'inversione di tendenza. Il mondo politico ha la responsabilità di mettere mano a questa situazione e di dare delle risposte.

Male farebbe però la Pgi a liquidare la questione rinviandola semplicemente alla politica. Anche noi dobbiamo valutare con serenità la nostra funzione e ammettere la necessità di essere più attenti alle questioni linguistiche fuori dal Grigionitaliano, visto che le sorti della nostra lingua si decidono – sempre più – fuori dal nostro territorio.

Va inoltre riconosciuto che per rendere più efficaci gli interventi di politica linguistica sarebbe opportuno che lo Stato e il Cantone si facessero maggior carico degli interventi in ambito politico-linguistico, i quali oggi sono a esclusivo appannaggio della Pgi. Una necessità evidenziata pure dai recenti incontri avuti con gli esaminatori della Confederazione che hanno sottoposto anche la nostra organizzazione a una valutazione circa l'efficacia del nostro operato.

Dall'altro canto vi sono aspetti della difesa dell'identità linguistica per i quali è preferibile o persino indispensabile che sia la società civile, attraverso un'associazione come la nostra, e non un funzionario pubblico ad occuparsene. In qualsiasi caso, alla società civile deve sempre spettare un compito di controllo sull'attività dell'autorità pubblica, in particolare proprio in relazione al suo dovere di tenere conto delle diverse minoranze interne alla cittadinanza. Come vedete, care delegate e cari delegati, vi è ancora molto da fare per il nostro Sodalizio. Non mi resta quindi che augurare lunga vita alla Pro Grigioni Italiano! Vi ringrazio della vostra attenzione!

Franco Milani, presidente Pgi

### Il Forum per l'italiano in Svizzera

Come previsto dal programma, l'Aula Magna delle scuole di Grono ha ospitato nel pomeriggio di sabato il Forum per l'italiano. Presenti ancora diversi membri del consiglio della Pro Grigioni Italiano, ma anche diversi rappresentanti delle organizzazioni associate e diverse personalità politiche tra cui il consigliere federale Ignazio Cassis, che ha ribadito l'importanza della legge sulla lingua approvata nel 2010 dal Parlamento dando il via ad un viaggio volto al riconoscimento del plurilinguismo come valore positivo e dell'italiano come importante

componente culturale della Confederazione.

Anche il Presidente del Forum, Emanuele Bertoli, ha voluto chiarire l'obiettivo del Forum che lavora al fine di dare la giusta collocazione all'italiano inteso come parte essenziale della cultura plurilingue svizzera. Secondo Franco Milani, Presidente della Pgi, il lavoro svolto fino ad oggi fa ritenere che ci sia ancora molto da fare e che non si possa abbassare la guardia rispetto ai risultati raggiunti – come già detto, basta pensare alla recente iniziativa popolare su una sola lingua nelle scuole – e che il 2020 non sarà, com'era stato auspicato all'inizio dei lavori del Forum, l'anno in cui la Svizzera potrà essere riconosciuta come nazione trilingue a tutti gli effetti. Ciò non toglie che, come ha sostenuto Emanuele Bertoli, in questi anni di incontri e iniziative, si sia creata una vera collaborazione sinergica tra le ben 37 importanti organizzazioni aderenti al progetto, che favorisce il raggiungimento degli effetti sperati evitando la dispersione delle forze dovute ad azioni frammentarie e isolate.

Così l'obiettivo per il 2020 è stato riformulato, tenendo conto dei successi ottenuti al presente e focalizzando l'attenzione sulle strategie che hanno portato a tali successi. Il 2020 è stato fissato come termine ultimo entro il quale raccogliere il resoconto dettagliato dei successi e dei risultati meno significativi ottenuti dai singoli attori del progetto, completo dell'analisi delle modalità operative vincenti e di quelle risultate poco efficaci, in modo da poter mettere a punto un sistema di collaborazione ancora più organizzato e diffuso.

L'attenzione è rivolta in particolare alle nuove generazioni, sia con la richiesta alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione di una più adeguata offerta dell'italiano nelle scuole secondarie d'Oltre Gottardo, sia attraverso progetti di divulgazione della cultura e dell'arte della Svizzera di lingua italiana, come la recente pubblicazione Pgi Leo e Lila alla scoperta del grigionitaliano della Pgi o il fumetto in italiano proposto dalla Società Dante Alighieri di Zurigo per rendere lo studio della lingua più accattivante.

### Ti prendo in parola

Nel 2019 il progetto concorso *Parli italiano? Ti prendo in parola*, presentato nel corso del Forum dalla Professoressa Tiziana Crivelli, si rivolge ad una fascia d'utenza molto ampia e si suddivide in tre categorie di partecipazione: bambini, giovani e adulti. Il concorso invita i partecipanti a scegliere una parola italiana – in base a criteri di preferenza prettamente personali – intorno alla quale dovranno costruire un racconto, una poesia, il testo di una canzone, un fumetto, un disegno o qualunque altra forma d'espressione creativa, a libera scelta dell'autore. I dettagli per le modalità di partecipazione al concorso sono consultabili sulla home page del sito [www.forumperlitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch) dove sono anche ben esplicitate le finalità dell'iniziativa volta essenzialmente a «rendere visibile e valorizzare la presenza dell'italiano nel contesto del plurilinguismo elvetico».

La valutazione dell'efficacia divulgativa di questa interessante iniziativa, la cui conclusione con la premiazione delle opere più significative è prevista per il mese di novembre del 2019, potrà essere effettuata nel corso della prossima riunione del Forum prevista per il 30 Novembre 2019 a Losanna.

## Poesia e Narrativa dalla Svizzera italiana Primo incontro con Andrea Fazioli

Sabato 1<sup>o</sup> dicembre, alle ore 17.00, Andrea Fazioli presenterà il suo ultimo romanzo *Gli svizzeri muoiono felici*, nella sala conferenze del Vecchio Monastero di Poschiavo.



Lo scrittore bellinzonese presenta attraverso letture, proiezioni e retroscena il suo romanzo *Gli svizzeri muoiono felici* pubblicato quest'anno da Guanda. In questo romanzo noir l'investigatore Elia Contini è chiamato a occuparsi di un delizioso caso di scomparsa. Nel 1998 un noto medico all'improvviso sparisce dalla faccia della terra. Vent'anni dopo, alla morte della moglie, i figli assumono Contini per tentare di capire che cosa sia accaduto al padre. Dalla vastità del deserto, un giorno arriva in Svizzera un giovane migrante. Moussa ag Ibrahim appartiene al popolo tuareg e dichiara di avere prove che il medico è vivo e che ha bisogno di aiuto. L'investigatore e l'uomo del deserto formano così una «coppia improbabile». Sullo sfondo del microcosmo svizzero si confrontano due culture radicalmente opposte.

Nella parte finale dell'incontro la valposchiavina Yvonne Braun completerà la presentazione con alcune domande rivolte a Fazioli soffermandosi anche sulla recente raccolta di racconti *Succede sempre qualcosa* (ed. Casa grande, 2018).

### Andrea Fazioli

Vive a Bellinzona. Laureato nel 2004 in Lingua e letteratura italiana e francese all'Università di Zurigo con una tesi su Mario Luzi, è stato giornalista, presentatore TV e radio. Insegna alle scuole medie, nei licei e all'università e conduce laboratori di scrittura creativa in ambiti pubblici, privati e accademici. Segnalato fin dagli esordi (vincitore del premio Chiara giovani nel 1998), è

stato premiato per diverse opere: *L'arte del fallimento* (2016, premio La Fenice Europa, premio Anfiteatro d'Argento), *La sparizione* (2010, premio La Fenice Europa), *L'uomo senza casa* (2008, premio Stresa, premio Selezione Comisso). Le sue opere sono tradotte in varie lingue e nel 2017 il presidente della Repubblica italiana gli ha conferito, per la sua opera letteraria, l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia.

### Yvonne Braun

Nata a Samedan e cresciuta a Poschiavo, assolve in Ticino la formazione federale di impiegata di commercio, ramo nel quale lavora da vent'anni coltivando allo stesso tempo la passione per la lettura e il teatro. Gestisce dal 1<sup>o</sup> febbraio 2016 la pagina Facebook «Leggo un libro e te ne parlo» che conta più di 1'000 followers e l'omonima rubrica sul giornale online Il Bernina. Negli ultimi anni ha anche tenuto presentazioni librarie in collaborazione con la libreria Il Mosaico e la biblioteca Arcari di Tirano, nonché con Casa Besta di Brusio.

Venerdì 7 dicembre 2018, ore 20.30, seguirà il secondo appuntamento della rassegna. Ospite in Casa Besta a Brusio l'autore Fabiano Alborghetti che, con la moderazione di Begoña Feijoo Fariña, presenterà il romanzo in versi *Maiser*, vincitore del Premio svizzero di letteratura 2018.

### Informazioni

[www.pgi.ch/valposchiavo](http://www.pgi.ch/valposchiavo) - [valposchiavo@pgi.ch](mailto:valposchiavo@pgi.ch) - Tel. 0041 (0)81 834 63 17

Incontro con lo scrittore  
**Andrea Fazioli**  
Presentazione del suo libro  
**Gli svizzeri muoiono felici**  
Letture e proiezioni  
Con colloquio finale a cura di Yvonne Braun

**1° dicembre 2018**  
Ore 17.00  
Poschiavo  
Vecchio Monastero

**Poesia e Narrativa**  
dalla Svizzera italiana

Incontro con lo scrittore  
**Fabiano Alborghetti**  
Presentazione del suo libro  
**Maiser**  
Letture con colloquio a cura di Begoña Feijoo Fariña

**7 dicembre 2018**  
Ore 20.30  
Brusio  
Casa Besta

Informazioni: [www.pgi.ch/valposchiavo](http://www.pgi.ch/valposchiavo)  
[valposchiavo@pgi.ch](mailto:valposchiavo@pgi.ch) - Tel. +41 (0)81 834 63 17

Proposte della cultura  
COMITATO DI POSCHIAVO

Banca Cantonale  
Grigione

key-design.net